

I retroscena del Piano Assetto Territoriale PAT...TO col DIAVOLO



di Michele Boato

In Consiglio Comunale di Venezia abbiamo assistito ad una infinita serie di votazioni, dal pomeriggio di lunedì 30.1 al mattino del 31: una maggioranza di "soldatini" sordomuti, di consiglieri PD, IDV, PSI e UDC aspettavano l'ordine del sergente di giornata su come schiacciare il pulsante.

I "soldatini" hanno respinto quasi tutte le proposte (precise e motivate), del Mov. 5 stelle, di Fed. della Sinistra, di LegaNord e del Gruppo Misto (usciti da Pd e IdV), sostenute anche dal folto pubblico di cittadini e rappresentanti delle 46 associazioni, che da mesi sono al lavoro "per un Altro Pat". Nelle dieci ore di votazioni a raffica, sono stati approvati solo l'emendamento che esclude, nel futuro di Porto Marghera "nuovi inceneritori", (suggeritomi da Fabio Ragazzo, da me girato ai consiglieri e presentato da Gavagnin del Mov.5 stelle), e un secondo emendamento per non peggiorare ulteriormente la già caotica situazione della stazione di Mestre.

Sul tema della Sub-lagunare, abbiamo sentito la voce critica di due consiglieri del PD, ma, come il lunedì precedente era stata bocciata la proposta di collegare l'Aeroporto

con Venezia "con mezzi di navigazione acquea", anche stavolta è stata bocciata la stessa proposta, per il tratto da S. Marco al Lido. Così, la demenziale ipotesi di far viaggiare turisti e pendolari con mezzi sub-lagunari, si è ulteriormente rafforzata!!

Ma è su Tessera City, che la maggioranza silenziosa PD-IDV-PSI-UDC ha dato il peggio di sé, allargandosi in questo caso anche al gruppo IN COMUNE di Bettin e Caccia: con questi 5 gruppi è stato concordato (e neppure scalfito dal minimo emendamento presentato in aula) il maxi-emendamento di Giunta, con Tessera City imbellettata da "città dello sport", non localizzata e perciò pronta allo scambio di aree che permetteranno alla Società dell'Aeroporto (SAVE) di raddoppiare piste, alberghi, negozi, ecc. su altri 700 ettari.

L'ordine della seduta è stato mantenuto da decine di vigili, anche armati di manganello, e poliziotti che, ad un certo punto, hanno avuto l'ordine dal presidente Turetta di non far più entrare in aula chi era momentaneamente uscito, anche se munito di regolare Pass. I vigili comunque sono stati utili almeno in una occasione: fermare un energumeno che, sceso dal suo seggio del consiglio, si è scagliato contro un giovane del Ri-

volta che lo criticava, aggredendolo e gridandogli "Testa di ca..o!".

Tutto come da copione.

Anche le dichiarazioni del capogruppo del PD: "Abbiamo rispettato le promesse elettorali: siamo per il Fare e fare meglio".

Restano due conquiste:

1. la cancellazione della incredibile fermata della TAV all'aeroporto;
2. l'impegno del Comune, nel termine di 18 mesi, di studiare come eliminare la presenza delle Grandi Navi, incompatibili con Venezia.

Alle pgg. 2 e 3 la cronaca dei 20 giorni di digiuno precedenti questo Consiglio Comunale.

Gaia a Treviso

Sabato 31 Marzo

dalle 17 alle 19

al centro Il battito d'ali

in via Municipio, 17

(200 m. da Piazza dei Signori)

Presentazione del numero di Primavera della rivista Gaia, con piccolo rinfresco per gli amici di Tera e Aqua, Gaia ed Ecoistituto

Diario di 20 giorni senza cibo per... Fame di verità

di Michele Boato

Lunedì 2 gennaio 2012 sono alla trasmissione "Parole e fatti", in diretta dalle 6 di mattina su **Canale Italia**. Annuncio che inizio il digiuno; il conduttore rimane sorpreso e commenta con preoccupazione. Tornato a Mestre, presento le motivazioni [che vedete nel box qui sotto], a stampa e tv, davanti al Municipio:

YouTube una serie di interviste su motivi, obiettivi e risultati del digiuno e Francesco Brunello, per conto di **AmicoAlbero**, quotidianamente mette sul Web un breve filmato. **Rai 3** dedica alle iniziative sul Pat (digiuno, assemblea, manifestazione e presenze in Consiglio comunale) 4 servizi. **Tele Venezia** riapre il lunedì dopo, con un bel servizio e mi ospiterà in un dibattito serale sul Pat, circondato da 3 esponenti di Pd e PdL. Il settimana-

Cooperativa (di Padova), che mi dedica uno spazio quotidiano alle 12 (con don Albino Bizzotto) o alle 8.30 (in apertura della Rassegna stampa), **R. Gamma 5** (padovana), che inizia più tardi a seguire digiuno e Pat, e **R. Vanessa** di Venezia. Arriva anche **Vita**, settimanale naz. del volontariato, che mi fa un'intervista ogni tre giorni e le inserisce nel sito web, e il seguitissimo blogger milanese **BioBlu**.

Spedisco le motivazioni del digiuno a molte persone del Veneto; arrivano moltissimi **messaggi** di sostegno, preoccupazione, domande di chiarimento, proposte di collaborazione.

La sera preparo un "letto" in Banca del Tempo, ma desisto: troppa luce dalle vetrine, troppo freddo e poca sicurezza. Nessuno pensa che io non faccia sul serio (che mangi di nascosto), il motivo di "trasparenza" un po' decade.

Martedì 3, ho perso quasi 2 Kg (da 80,1 a 78,3), e così mercoledì (77,3), giovedì (76,3) venerdì (75,3) e sabato (74,5): **5 Kg. in 5 giorni non si perdono fingendo di digiunare...** **Rete Veneta** mi fa un'intervista di mezz'ora che va in onda la sera e in sintesi nei Tg.

Alle 12 sono al Municipio di Mestre con 2 striscioni, sul digiuno e alcune porcherie del Piano di "Assassinio" del territorio. Con me, come in tutti i giorni successivi, **Francesco Brunello**, col suo telefonino-telecamera, **Carla Bellenzier** (che lancia l'idea di affiancare ogni giorno almeno un'altra persona in digiuno, e lei aprirà la serie) e **Daniela Salmasi**, che distribuisce volantini e discute con gli interessati. Sono **di AmicoAlbero**, che, grazie al giovane presidente, il forestale **Luca Mamprin**, ha realizzato, con MultiMedia records, il video di denuncia su Tessera City: un'intervista a mio fratello Stefano, doc. di urbanistica, su speculazioni, rischi idraulici. Contrariamente alle previsioni, non sento fame e non la sentirò neanche in seguito; solo disagio per i profumi di cibo. Perciò **Maria, mia moglie**, mangia prima che io rientri e spalanca per far sparire gli odori. Alla fine si stanca di mangiare di nascosto e, dal 18° giorno, digiuna con me...

Tutti mi chiedono "come stai?" e sono sorpresi della risposta "benissimo, e tu?" Ma non fingo: **la dott. Federica Ancillotto**, che mi visita ogni 3 giorni, scherza: "stai troppo bene, nessuno ci crede che digiuni sul serio!" Anche lei deciderà di fare un giorno di digiuno.

Mercoledì 4 digiuna **Carla Bellenzier**. Il Gazzettino dedica un'altra pagina all'iniziativa: il muro del silenzio è caduto.

Giovedì 5 Rete Veneta intervista Carla e **Davide Scano** che digiuna e sta davanti al Municipio, al freddo, per 6 ore a distribuire un volantino e discutere coi passanti.

Venerdì 6 presidio al Municipio con **Fabrizio Zabeo, portavoce del Comitato Allagati di Favaro, che digiuna oggi e domani.**

DIGIUNO PERCHE' HO FAME DI VERITA' SUL PAT

Piano di Assetto del Territorio, che sostituisce il PRG

Tra breve i consiglieri comunali devono esprimersi sul PAT del Comune. **Una scelta importante**, con pesanti conseguenze sul territorio, **rischia di essere presa in un mare di bugie inconfessabili** per far prevalere interessi di una piccola cricca economico-politica **contro** quelli della **stragrande maggioranza della popolazione**.

40 associazioni, protestano perchè il PAT prevede (contrariamente alla **bu-giarda** rassicurazione della Giunta Orsoni-Micelli-Bettin-Bergamo **che non c'è alcuna cementificazione di suolo** agricolo):

- **370 ettari di nuova edificazione sparsa + 105 di una nuova città, a nord dell'aeroporto (Tessera City)**, in aperta campagna, a grande **rischio idraulico** (1,75 m. sotto il livello mare)

- la prosecuzione della **Tav** da Venezia a Trieste, inutile e dannosa, **con la stazione spostata da Mestre all'aeroporto**, per favorire la **speculazione di Tessera City** (i **105 ha, comprati dalla Soc. Save a prezzo agricolo**, con l'approvazione del PAT, **aunderanno il valore di 20 volte..**)

- anche il **Tram**, invece di servire i quartieri più abitati, la Miranese e la Castellana con l'Ospedale, è previsto **vada all'aeroporto, passando per 6 km di campagna!**

- poi vogliono il tram sotto la laguna, la **Sub-lagunare** (un'opera costosissima, e pericolosa) per collegare sempre l'aeroporto con Venezia, come se i turisti volessero arrivarci sotto terra, come le pantegane, invece che godendosi la laguna.

- **20 grattacieli a Mestre, di cui 10 attorno alla stazione, già ora invivibile**, senza una piazza, un albero, un parcheggio: non si sa dove fermarsi per far scendere una persona

- il tutto giustificato dalla incredibile **previsione che la popolazione aumenti di 60.000 ab. nei prossimi 20 anni, mentre negli ultimi 24** (dal 1987 al 2011) **è diminuita di quasi 2000 all'anno** (da 316.000 a meno di 270.000)

Stiamo attenti alle scelte urbanistiche, perchè, una volta passate, se si protesta per le nuove brutture, ti rispondono che tutto è "previsto dal Piano".

La verità è soffocata da una cappa di cemento di politici di destra e sinistra e speculatori immobiliari.

Per contribuire a ripristinare **trasparenza e democrazia, ho deciso di fare una protesta assolutamente nonviolenta, digiuno per la verità: mi limito a bere acqua, resto controllabile**, giorno e notte: all'Ecoistituto (ore 8-12 e 15-21) lavoro e incontro le persone; davanti al Municipio di Mestre (dalle 12 alle 13), in Banca del Tempo, a dormire.

Il Gazzettino già oggi dedica una pagina al digiuno, **La Nuova Venezia** farà una pagina martedì e **il Corriere del Veneto** un articolo; **tre TV, Antenna3, ReteVeneta e TeleRegion** danno ampio spazio alla notizia, anche nei giorni seguenti; Marco Massimo Rossi di **MultiMediaRecords**, da oggi inserirà su

nale diocesano **Gente Veneta** (unico periodico veneziano) fa uscire sabato 21, alla vigilia della discussione in consiglio) due pagine, con le "verità" anestetizzate dell'ass. all'urbanistica Micelli e l'altra con le mie denunce e domande. Nei giorni successivi arrivano 4 **radio libere: Radio Base di Mestre, Radio**

Le giovani Befane di Ca' Tron - Città aperta depositano al Municipio di Venezia il meritato carbone, sacchi di cemento e mucchi di mattoni. Bel servizio su Rai 3, foto e articoli sui quotidiani. Nel pomeriggio partecipo, con un centinaio di persone, alla Festa di Buon Anno dell'Ecoistituto: canti, pesca di beneficenza e cioccolata, da cui sto a prudente distanza...

Sabato 7 la bilancia segna 74,5 Kg. Al Municipio Borella di **PianetaOggi** intervista Fabrizio Zabeo e me; durante i 20 giorni sul sito e su **EdenTv** andranno in onda diverse sue interviste, in particolare sul rischio allagamenti. Desta clamore che oggi e domani digiuni **Renato Boraso**, già Presidente del Cons. Comunale; ora consigliere, uscito dal gruppo PdL ed entrato in Impegno per Mestre e Venezia. Alle 14 vado dai miei fratelli, cognate, nipoti, e figli, venuti da Trento, Treviso e Parigi, per l'annuale pranzo di famiglia. Resto distante dai dolci, alcuni li congeliamo per il dopo digiuno.

Domenica 8, nonostante il vento gelido, siamo in molti al Municipio. Dall'India, dove studia, scrive **Sonia de Savorgnani**: si associa con un giorno di digiuno.

Lunedì 9 diretta a **R.Padova**; al Municipio c'è **Giuliano Agostinetti** in digiuno, con volantino chiediamo di partecipare al primo Cons. Comunale sul Pat, lunedì 16. TeleVenezia, riaperta, manda una intervista. Come ogni lunedì, si riunisce, presso l'Ecoistituto, il **coordinamento delle 40 associazioni "Per un altro Pat"**. Prepariamo il Convegno di sabato 14, gli interventi al Consiglio del 16, gli emendamenti da far presentare entro il 18, la manifestazione a Venezia di sabato 21 e la presenza in Consiglio lunedì 23, quando inizia la discussione.

Martedì 10, la bilancia non scende più come nei primi giorni: ora segna 73,3 Kg (meno 4 etti al giorno) poi rallenterà a meno 3 o 2 etti. Bevo 2 litri di acqua/giorno (sono debole di reni); da oggi aggiungo una bustina di sali di potassio e magnesio, per rafforzare il cuore: la pressione resta bassa (110-70), ma il battito è un po' accelerato (da 60 a 80). Al presidio, c'è **Mariolina Forcellato**, di Nascere Meglio, in digiuno. A sera dovevo andare alla riunione del Mov. 5 stelle sul Pat, ma io e Maria crolliamo dal sonno; ci svegliamo alle 23, troppo tardi!

Mercoledì 11 al Municipio con **Marilena Taboga** in digiuno come due scalatori di Mountain Wilderness, **Toio de Savorgnani** e **Giancarlo Gazzola**, al lavoro in Consiglio e Quarto d'Altino.

Giovedì 12 al Municipio c'è **Maria Lanaro** in digiuno con **Giuliano Agostinetti**, **Toio de Savorgnani** e **Giancarlo Gazzola**, al secondo giorno. Alle 21, al Teatro Candiani, partecipo, come voce narrante, alla replica del mio **spettacolo storico-musicale Oltre un secolo**. Leggo su uno sgabello invece che in piedi, per prevenire giramenti di testa. Piene e grande entusiasmo. Alla fine la con-

trabassista Rosa Brunello annuncia che domani, in viaggio per Londra, digiuna.

Venerdì 13 su proposta di **Leda Cossu**, digiunano 10 donne: **Carolina Serena**, le dott. **Federica Ancillotto** e **Alessandra Cecchetto**, **Marilena Taboga** di Nascere Meglio, **Clementina Satulli**, **Marilena Tosini**, **Marina Marino**, **Marcella Corò** dei Com.Rifiuti Zero, **Rosa Brunello**; e **Bruno Salvador**, che ci raggiunge da Treviso. Articoli e foto sui giornali: il digiuno è sempre meno isolato, quasi contagioso.



Sabato 14 digiunano **Fabrizio Zabeo** dei Com. Allagati e, per il 2° giorno, **Marcella Corò**. Niente presidio, tutti, al Convegno "La città che vogliamo" introdotto da MariaRosa Vittadini e Stefano Boato, con interventi di Gasparetto di Italia Nostra, Mazzolin di AmbienteVenezia, Mara Franco Comitato Campalto, F.Zabeo Com.Allagati, i giovani di Ca' Tron-Città Aperta, D. Scano Grilli VE, io per Ecoistituto. Si stenta a contenere **200 persone**; decine le proposte.

Domenica 15 due settimane, 72 chili. Al presidio **Giovanna Filippi**, per l'assoc. WakeUp di Marcon (la 45ª del coordinamento, la 44ª è StoriAmestre), **David Boato**, trombettista jazz, **Marco Busso** di AmicoAlbero, **Fabrizio Zabeo** del Com.Allagati di Favaro (al 4° giorno di digiuno); **Mao Valpiana**, pres. naz. Mov. Nonviolento, a VR.

Lunedì 16, Consiglio Comunale sul Pat, a Mestre. A nome delle 45 associazioni intervengono: **Michele Boato** (AmicoAlbero-Ecoistituto), **Davide Scano** (MestrEcologia), **Mara Franco** (Comitati Allagati e Campalto no Bypass), **Nicola Calenda** (Ca' Tron-CittàAperta e No Grandi navi), **Stefano Boato** (doc. Urbanistica IUAV). Servizi di apertura su **TeleVenezia** e **Rete Veneta**.

Martedì 17, Gazzettino (2 pagg) "Pat, tutto contro Tessera - Consiglio infuocato. Al dibattito sul nuovo Piano urbanistico partiti e associazioni puntano il dito sulla Save (Aeroporto). Braccio di ferro per ridurre i volumi edificabili" e "Cittadini e associazioni: Basta Cemento, così si fa solo speculazione" con foto del nostro striscione sul Piano di ASSASSINIO del Territorio" e dei cartelli con l'assessore-mago Harry Potter che fa il Pat senza edificare, ma con 480 ettari di cemento e 60.000 nuovi

abitanti. L'articolo inizia così: "Si scrive Pat, si legge Save". **Nuova Venezia**: in prima grande foto dello striscione, all'interno "Tessera, la città chiede meno cemento. Raffica di emendamenti e istanze per ridurre l'edificato. L'assessore possibilista: serve una stretta". **Corriere Veneto**: "Dai sindacati agli ultras arrivano in Consiglio tutti i no a Tessera City- la discussione sul Quadrante oscura il Pat". Presidio dalle 12 al Municipio di Mestre. Nel pomeriggio, alla Benedizione degli animali, che, come ogni

anno a S. Antonio Abate, Tera e Aqua organizza nella chiesetta di Borgoforte, il parroco di viale don Sturzo, don Rinaldo, parla contro il Pat e mi chiama sull'altare a completare la sua "predica". Anche il parroco di Campalto-Villaggio Laguna, don Lidio Foffano, prende posizione pubblica al nostro fianco, con l'associazione per la Pace della parrocchia, che aderisce al Coord.Per un altro Pat. Ad **AmbienteVenezia** (S. Margherita VE) assemblea in vista del corteo di sabato. La **Consulta per l'Ambiente** del Comune, prende posizione contro il Pat.

Mercoledì 18, presidio alle 12; un triciclo con due grandi cartelli guidato da Daniela Salmasi gira per tutta Mestre. La dott.ssa, visto che peso 71 chili, mi prescrive delle vitamine. Presentati quasi 500 emendamenti.

Giovedì 19, oggi e domani digiuna **Raffaella Zabeo**, che viene da Dolo, dove partecipa alla lotta contro l'altro mostro urbanistico, **Veneto City: 65 ha di cemento** rubati all'agricoltura. A Venezia c'è la festa dei giovani di Ca' Tron per la manifestazione di sabato; non riesco ad andarci, troppo debole.

Venerdì 20 presidio con il **triciclo di Daniela che gira**, con i due cartelloni su Pat e digiuno, per il mercato e tutta la città.

Sabato 21 conferenza stampa per annunciare che oggi è l'ultimo giorno di digiuno; lo scopo, di far discutere la città, per impedire che tutte le speculazioni passassero sotto silenzio, è stato largamente raggiunto. Alle 15 partecipo alla **Manifestazione "Salviamo la città, fermiamo questo Pat"** e domani ricomincio, con molta cautela a mangiare. (Peso 70,5 Kg; fra una settimana saranno 72,5, dopo due 73,5).

Per ridurre il debito con equità Proposte di bilancio

50 Miliardi in 3 anni per garantire diritti, lavoro e welfare. È disponibile su www.sbilanciamoci.org il dossier della campagna **Sbilanciamoci!** per **risanare l'economia, senza colpire le fasce deboli e senza imporre misure restrittive di scarsa efficacia nel lungo periodo.**

È possibile intervenire in modo mirato sui settori dove si verificano enormi sprechi a danno dei bisogni essenziali: **i tagli ci sono, ma non colpiscono a caso pensioni, consumi pubblici e servizi sociali, bensì**

grandi patrimoni, consumi ecologicamente dannosi e grandi opere inutili.

Il quadro completo della contro-manovra, corredato del preventivo di bilancio, lo trovate online. Si tratta di operare in funzione di un'idea di sostenibilità: trovare soluzioni concrete e lungimiranti contro il dissesto delle infrastrutture e dei servizi sociali, per migliorare la qualità della vita (l'unico fattore realmente vincolante che nessuno si cura di prendere in considerazione). Vi sembra troppo utopico? Leggete qui sotto!

Sbilanciamoci!
Sbilanciamoci!



MAGGIORI ENTRATE

POLITICHE FISCALI

Tassa patrimoniale

Si propone una tassa patrimoniale del 5 x mille sui patrimoni oltre i 3 milioni di euro. In questo modo potrebbe entrare nelle casse dell'erario una somma intorno ai 10miliardi e 500milioni.

Progressività

Sbilanciamoci! propone l'aliquota del 45% per i redditi al di sopra dei 70.000 euro e al 49% l'aliquota oltre i 200.000 euro. Si potrebbe recuperare così 1 miliardo e 200 milioni che sarebbero soprattutto (per il 77%) a carico dei contribuenti al di sopra dei 200.000 euro annui. La stima potrebbe aumentare a causa dell'espansione della classe oltre i 200.000 euro a seguito delle misure anti evasione realizzate dal Governo.

Rendite

Oggi gli interessi sui depositi bancari vengono tassati al 27%, mentre gli interessi sulle obbligazioni, le plusvalenze e i rendimenti delle gestioni individuali e collettive subiscono un prelievo di appena il 12,5%. L'unificazione delle rendite finanziarie ha rappresentato per anni una delle priorità di politica fiscale promossa da Sbilanciamoci! e rappresenterebbe un importante risultato per la giustizia fiscale nel nostro paese. È possibile portare la tassazione di tutte le rendite al 23%, una soglia allineata con i grandi paesi europei e che non presenta quindi rischi di fughe di capitali. Così sarebbe possibile ottenere almeno 2 miliardi l'anno.

MINORI USCITE

RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Riduzione stanziamenti grandi opere

Si propone l'abbandono della logica delle grandi opere a favore della ottimizzazione delle reti esistenti e del loro uso (con i necessari adeguamenti e potenziamenti), logica che nel recente passato è stata spesso tralasciata a favore di nuove infrastrutture: più costose, più impattanti, più incerte sotto il profilo attuativo. Il miglioramento sostanziale della qualità della

pianificazione e progettazione delle opere pubbliche, basate su indagini e studi di fattibilità economico-finanziaria che consentano di compiere, contestualmente, un raffronto comparativo costi/benefici tra le varie soluzioni per scegliere quelle più efficaci, a minor impatto ambientale, economico, sociale. La campagna Sbilanciamoci! propone la riduzione degli stanziamenti previsti nei provvedimenti della manovra finanziaria per le infrastrutture. Si tratta di 3,850 miliardi in tre anni.

Riduzione delle spese militari

Chiediamo la riduzione di 4miliardi, circa il 20% delle spese militari. Grazie alla riduzione degli organici a 120 mila unità, al contenimento delle spese per i sistemi d'arma, ad un'integrazione - con economie di scala - dentro la cornice europea e delle Nazioni Unite; prevedendo un ruolo delle Forze Armate legato ad autentici compiti di prevenzione dei conflitti e mantenimento della pace e rifiutando ogni interventismo militare.

Copy left

Il software libero nelle amministrazioni centrali e locali potrebbe portare risparmi ingenti: attorno ai 2 miliardi l'anno sui costi delle licenze (di cui 680 milioni solo per le soluzioni Microsoft). I vantaggi non sarebbero solo economici ma anche quelli di un'eccezionale strumento di trasparenza amministrativa e di controllo della spesa.

Abolizione dei fondi alle scuole private e del buono scuola

700 milioni. Questo si risparmierebbe dalla eliminazione dei sussidi pubblici alle scuole private. Si tratta di utilizzare le stesse risorse per rilanciare la scuola pubblica, intervenendo su quelle che sono le emergenze del sistema pubblico: il diritto allo studio, l'edilizia scolastica, la qualità dell'offerta formativa.

Riduzione costi della politica

Con il dimezzamento del numero dei senatori e dei deputati, il dimezzamento dei rimborsi elettorali alle forze politiche, la riduzione delle indennità di parlamentari nazionali e regionali al livello della Spagna ed altre misure legate al funzionamento della politica e della rappresentanza nelle istituzioni, si calcola possa esserci un risparmio complessivo in tre anni di circa 4miliardi e 600milioni.

Unanime il Consiglio regionale Veneto

CANSIGLIO, STOP AL PIANO DI VENDITA

Più di due ore di dibattito in consiglio regionale per **stoppare le alienazioni proposte dalla Giunta** ed approvare una **mozione (sostenuta da Mountain Wilderness, Ecoistituto del Veneto, Wwf e Lipu), votata da tutti**, per rilanciare il Cansiglio, anche come patrimonio dell'umanità. La vendita dei beni regionali è stata stoppata: il golf, l'ex caserma Bianchin, il rifugio Sant'Osvaldo non saranno privatizzati. Probabilmente lo sarà l'Hotel San Marco, chiuso da decenni e che abbisogna di notevoli investimenti per essere riaperto. Contro l'aliena-

zione si sono schierati PD e PdL. Il documento approvato prevede un tavolo permanente che coinvolga enti locali, Veneto Agricoltura, comunità scientifiche, Associazioni ed organizzazioni culturali, ambientaliste e sociali al fine di predisporre la carta dei principi di salvaguardia e valorizzazione del Cansiglio.

Stabilisce, inoltre, che sia necessario comunque «un passaggio preventivo in Consiglio regionale anche solo al fine di cedere parti del Cansiglio». La mozione **infine impegna la giunta ad avviare la procedura per il rico-**

noscimento della foresta del Cansiglio quale patrimonio culturale dell'Umanità da parte dell'Unesco.

«Prima di vendere e, quindi, di privatizzare il Cansiglio - ha proposto **Laura Puppato** del Pd - si alieni il palazzo veneziano dove sono collocate le sedi dei gruppi consiliari». Proposta ritenuta degna di essere presa in considerazione dal vicepresidente della giunta Zorzato, che ha giudicato positivo il modo con cui il Consiglio intende affrontare la questione Cansiglio. L'ambientalista **Toio de Savorgnani** e Paolo Casagrande dell'Anpa, sindacato di allevatori del Cansiglio, ringraziano il Consiglio per la sensibilità dimostrata.

Francesco Dal Mas *Corriere delle Alpi*



USCITE PIÙ EQUE

WELFARE

Introduzione dei Livelli essenziali di Assistenza

Nonostante la Costituzione italiana preveda che l'assistenza sociale sia un diritto per tutti i cittadini, così non è; vi è una grandissima diversificazione nei servizi sociali a seconda delle Regioni e dei Comuni.

Per questo proponiamo lo stanziamento, di 4,5 miliardi in tre anni per il finanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali, l'introduzione dei LIVEAS (livelli essenziali di assistenza), previsti dalla legge 328 del 2000.

Fondo per la non autosufficienza

Dal 2011 il Fondo per la non autosufficienza è praticamente azzerato. Chiediamo il ripristino dei 400 milioni annui (del 2010 e cancellati nel 2011) a favore delle politiche per la non autosufficienza.

Sostegno sociale all'affitto e per l'edilizia residenziale pubblica

Si propone la costituzione di un fondo straordinario per il sostegno sociale all'affitto per le classi a basso reddito. Proponiamo inoltre di sostenere il Fondo Nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione previsto dalla legge 431/98, per fornire a cittadini con particolari requisiti di basso reddito contributi per il pagamento dei canoni. In tutto 1,2 miliardi in tre anni.

Interventi per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti

Proponiamo: 1) il finanziamento di corsi di lingua pubblici e gratuiti per migliorare l'inserimento sociale e la partecipazione alla vita pubblica; 2) la predisposizione, anche grazie all'auto-recupero, di abitazioni dignitose che consentano ai rom di abbandonare i campi; 3) l'istituzione di un Osservatorio Nazionale contro il Razzismo indipendente dal Governo; 4) una rete di sportelli legali anti-discriminazione nei Comuni capoluogo, la tutela legale e la promozione di campagne di sensibilizzazione contro il razzismo; 5) la promozione di formazione per insegnanti, riorganizzare l'accoglienza e l'inserimento scolastico dei ragazzi di origine straniera, con strumenti di supporto agli insegnanti: 450milioni in tre anni.

Medicina territoriale

Il potenziamento della medicina del territorio, in grado di rispondere 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, come primo canale di accesso al Servizio Sanitario Nazionale. Crediamo che si potrebbero stanziare almeno 400 milioni in tre anni per il potenziamento della medicina territoriale.

LAVORO, AMBIENTE ED ECONOMIA

Restituzione fiscal drag, aumento pensioni, reddito minimo

Proponiamo: a) l'introduzione della 14^a per i pensionati sotto i mille euro lordi mensili, b) la restituzione del fiscal drag ai lavoratori dipendenti; c) la reintroduzione del Reddito Minimo d'Inserimento (cancellato nella 14^{ma} legislatura) per i disoccupati e per chi non gode di altre forme di ammortizzatori sociali. Stima della spesa: 10,5 miliardi in tre anni.

Ammortizzatori sociali per co.pro e parasubordinati

Proponiamo l'istituzione di un'indennità minima netta di 700 euro fino a 9 mesi per i lavoratori a progetto monocomitenti e i lavoratori parasubordinati che perdano il posto di lavoro. Costo in tre anni: 3,6 miliardi.

Sostegno innovazione e ricerca

Proponiamo di destinare 700 milioni l'anno ad investimenti nell'innovazione e nella ricerca pubblica attraverso misure specifiche come crediti di imposta per l'assunzione di ricercatori, aumento della retribuzione dei dottorandi di ricerca, finanziamento di progetti di ricerca pilota.

Sostegno alle produzioni ed ai consumi della Green Economy

Proponiamo di stanziare 1,2 miliardi l'anno per una politica industriale volta a sostenere con incentivi e servizi le produzioni della Green Economy: dalle energie rinnovabili alla bioedilizia, dalla mobilità sostenibile, altre produzioni a basso impatto ambientale.

Proponiamo la formazione di distretti di economia verde.

Ferrovie locali per i pendolari

Per ridurre la mobilità privata, al fine di incentivare il trasporto su rotaia, si propone un intervento straordinario di 750 milioni per l'ammodernamento e il potenziamento delle linee locali di collegamento, in particolare al Sud, all'interno dei Sistemi Locali del Lavoro.

L'applicazione del protocollo di Kyoto

Stanziare 200milioni sul "fondo rotativo destinato a finanziare le misure di attuazione del protocollo di Kyoto", dal 2007 non finanziato.

Trasporto pubblico locale

Stanziare 750 milioni in tre anni per rafforzare e sviluppare la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico locale.

SCUOLA ED UNIVERSITÀ

Università pubblica

L'università pubblica è al collasso. Chiediamo un finanziamento aggiuntivo del Fondo di funzionamento ordinario (FFO) delle università di almeno 2 miliardi e 100 milioni in tre anni.

Si propone di finanziare borse di studio per studenti con famiglie a basso reddito e di sostenere lo svolgimento di corsi di recupero stanziando annualmente almeno 200 milioni. Inoltre almeno 200 milioni per il miglioramento della didattica, il servizio di stage, di alternanza scuola-lavoro.

Edilizia scolastica

Proponiamo un piano di finanziamento straordinario per l'edilizia scolastica di 10 miliardi in 10 anni con risultati tangibili nel tempo. Sbilanciamoci! chiede la realizzazione di un piano pluriennale di investimenti per la messa in sicurezza delle scuole italiane: almeno 1,2 miliardi per mettere in sicurezza 2mila scuole italiane.

TRADIMENTO MONTI

GIÙ LE MANI DALL'ACQUA di Alex Zanotelli

Il 13 giugno 26 milioni di italiani/e sancivano l'acqua bene comune: "Ubrichi eravamo di gioia... le spalle cariche dei propri covoni!" (Salmo,126).

Il 13 gennaio torniamo a "seminare nel pianto.." (Salmo,126) perché il governo Monti vuole privatizzare la Madre.

Sapevamo che era un governo di banchieri, ma mai ci saremmo aspettati che osasse di nuovo mettere le mani sull'acqua, la Madre di tutta la vita sul pianeta.

È quanto emerge con chiarezza dalla fase 2 del governo, che impone le liberalizzazioni in tutti i settori, anche per l'acqua. Caticalà, sottosegr. alla Presidenza:

"L'acqua è uno dei settori da aprire al mercato". Passera, min. all'economia: "Il referendum ha fatto saltare il meccanismo che rende obbligatoria la cessione ai privati del servizio di gestione dell'acqua, ma non ha impedito la liberalizzazione del settore". Più spudorato il sottosegr. all'economia Polillo: "Il referendum sull'acqua è stato un mezzo imbroglione. Sia chiaro che l'acqua è e rimane un bene pubblico.

È il servizio di distribuzione che va liberalizzato". E il min. all'ambiente Clini: "Il costo dell'acqua in Italia non corrisponde al servizio reso..."

Forse tutte queste dichiarazioni preannunciavano un decreto del governo. Si vuole eliminare l'esperienza del Comune di Napoli che ha trasformato la SpA a capitale pubblico (Arin) in ABC (Acqua Bene Comune-Ente di diritto pubblico).

È il tradimento totale del referendum e della democrazia.

Per il potere finanziario l'acqua è un boccone troppo ghiotto: le multinazionali dell'acqua (Veolia, Suez, Coca-Cola), che da Bruxelles spingono Monti verso la privatizzazione, tremano per la nostra vittoria referendaria, soprattutto per il contagio in Europa. "Un potere immorale e mafioso - scrive Lessio, nel libro *All'ombra dell'acqua* - si sta impossessando dell'acqua del pianeta. È una guerra per il possesso dell'ultima merce. Tra le tante privatizzazioni dei servizi pubblici, quella dell'accesso all'acqua è la più criminale, disonesta, sporca, pericolosa per l'esistenza umana".

Dobbiamo reagire con forza per difendere l'esito referendario; è in gioco anche la nostra democrazia. Con una mobilitazione nazionale perché il governo ascolti la voce dei milioni di italiani/e che hanno votato perché l'acqua resti pubblica e riceva il Forum dei movimenti per l'acqua, come ci è stato negato finora. Rilanciamo la campagna di "obbedienza al referendum" per trasformare le Spa in Ente di diritto pubblico.

rendum e della democrazia.

Sollecitiamo i Comuni e ai cittadini a manifestare la propria disobbedienza alla privatizzazione dell'acqua, esponendo sui balconi, striscioni con la scritta: "Giù le mani dall'acqua!"

In piedi, popolo dell'acqua! Ce l'abbiamo fatta con il referendum, ce la faremo anche adesso! E di nuovo la nostra bocca esploderà di gioia. (Salmo,126)

Il referendum è stato un mezzo imbroglione. Sia chiaro che l'acqua è e rimane un bene pubblico.

È il servizio di distribuzione che va liberalizzato". E il min. all'ambiente Clini: "Il costo dell'acqua in Italia non corrisponde al servizio reso..."

Forse tutte queste dichiarazioni preannunciavano un decreto del governo. Si vuole eliminare l'esperienza del Comune di Napoli che ha trasformato la SpA a capitale pubblico (Arin) in ABC (Acqua Bene Comune-Ente di diritto pubblico).

È il tradimento totale del referendum e della democrazia.

Per il potere finanziario l'acqua è un boccone troppo ghiotto: le multinazionali dell'acqua (Veolia, Suez, Coca-Cola), che da Bruxelles spingono Monti verso la privatizzazione, tremano per la nostra vittoria referendaria, soprattutto per il contagio in Europa.

"Un potere immorale e mafioso - scrive Lessio, nel libro *All'ombra dell'acqua* - si sta impossessando dell'acqua del pianeta. È una guerra per il possesso dell'ultima merce. Tra le tante privatizzazioni dei servizi pubblici, quella dell'accesso all'acqua è la più criminale, disonesta, sporca, pericolosa per l'esistenza umana".

Nell'articolo "Rinnovabili, il nostro futuro verde", pubblicato a pg. 1 del n° 64 (ottobre 2011) di "Tera e Aqua", mancava la fonte da cui era tratto: la rivista dei soci Wwf "Panda". Ce ne scusiamo con "Panda" e con l'autrice, **Natascia Gargano**.

Cronache di un Video-Maker Schizofrenie... venete

di Massimo Marco Rossi

Il 5 novembre 2011 il governatore Zaia scriveva una lettera ai Veneti, in cui, a proposito dei devastanti allagamenti del 2010, leggevamo: "...vale la pena ricordare che fino a quando il dramma non ci ha schiacciato in prima persona, erano pochi e inascoltati i profeti della prevenzione. Inascoltati dalla politica, perché sovente ciò che paga elettoralmente non coincide con il bene comune. Inascoltati dalle istituzioni che avevano e hanno l'obbligo della programmazione. Inascoltati dai tecnici che, a diversi livelli di responsabilità, hanno comunque avallato i nostri piani regolatori. Inascoltati dai cittadini, allora, spesso, distanti da tali problemi... La verità è che, per molti anni, abbiamo fatto un cambio che ci pareva giusto: territorio in cambio di ricchezza. Terra, in cambio di cemento; spazio, in cambio di capannoni; cura quotidiana e faticosa dell'ambiente, in cambio di apparenti comodità da usare e da consumare in fretta..."

5 giorni dopo, il 10.11, Zaia dava il via ai lavori della Pedemontana Veneta, fra Montecchio Magg. (VI) e Spresiano (TV).

L'8.12 l'assessore Chisso annunciava: "Perfezionato l'accordo per la costruzione della Nuova Padana Inferiore, fra Este (PD) e Legnago (VR).

Il 13.12 lo stesso Chisso dichiarava la Pubblica Utilità della Nuova Valsugana da Castel Franco (TV) a San Nazario (BL) e Zaia dichiarava: "il Veneto considera la Valdastico

Nord (fra Piovene Rocchette VI e Rovereto TN) non alternativa ma complementare alla Valsugana. È nota la posizione del Trentino di totale chiusura, ma la speranza è l'ultima a morire. In ogni caso noi stiamo costruendo la nostra progettualità sulla Valdastico Nord e sull'autostrada di Alemagna. Belluno e Monfalcone distano 213 km..."

Sempre il 13.12, la Sindaca di Dolo Gattardo portava in Consiglio Comunale la deliberazione del Via Libera alla follia di Veneto City (cementificare 70 ha di campagna nella Riviera del Brenta); e il sindaco di Venezia Orsoni benediceva il demenziale Pat lagunare di Micelli-Costa-Marchi (cementificare 105 ha a Tessera in terreni frequentemente allagati, Sublagunare aeroporto-Lido, Tav in galleria in gronda lagunare e sopra bonifiche e zone archeologiche, cementificare 350 ettari di campagne e laguna al Dogaletto di Mira...)

Il 20.12: approvato bando autostrada Nogara - Mare Adriatico. (fra Nogara VR e Curicchi RO), presidente Zaia: quest'anno via ad opere per circa 7,5 miliardi; "l'assessore Chisso ha portato la delibera per la gara della nuova arteria, il cui valore è di un miliardo 912 milioni. questa cifra si aggiunge quest'anno ai 2,3 miliardi per la superstrada Pedemontana veneta, ai 784 milioni per la nuova Valsugana, ai 2,5 miliardi per la riconversione di Porto Tolle. Abbiamo cercato di fare la nostra parte come committente e stazione appaltante - ha concluso zaia - chiedendo sempre che per i lavori venga impiegata manodopera veneta."



Zaia non cita: la Valdastico Sud, da Torri di Quartesolo (VI) a Canda (RO), che sta devastando e inquinando altri 60 km di preziosa campagna fra Colli Berici ed Euganei;

la Meolo-Jesolo (VE) autostrada del mare; la Dal Molin-Ederle

voluta da Variati e Calearo, che scasserà le campagne a Nord-Est di Vicenza (e i recenti, drammatici allagamenti?); la Sitav (raddoppio dell'autostrada Verona-Padova); la terza corsia dell'autostrada fra Mestre e S.Donà (VE); il grande Raccordo Anulare di Padova, da Limena a Vigonza, che scasserà l'area SIC del Tavello lungo la Brenta e si congiungerà con la Camionabile lungo il tracciato della mai finita idrovia Padova-Dogaletto; la nuova Romea Commerciale Orte Mestre, che, da Cavarzere, per congiungersi con Veneto City ed il Passante di Mestre, sventrerà la Riviera del Brenta. Zaia dimentica quanto costa il Mose, fatto per soffocare l'economia e la vivibilità di Venezia, invece che per salvarla; non cita gli immensi investimenti per incoerenti che, bruciando preziose materie, appestano arie, acque, terre e polmoni dei Veneti.

La Giunta regionale non dice ai Veneti (mentre le opposizioni non ci pensano) quale sia il totale delle spese e dei debiti che gli speculatori ci addossano con i miracolosi "progetti di finanza" delle loro mega Opere.

L'oligarchia veneta trasversale, pubblica e privata, intenta a moltiplicare gli stessi meccanismi che hanno prodotto la crisi in atto, è incapace di intendere e di volere il bene comune; va licenziata prima che la sua demenza finisca di distruggere il Veneto.

MANIFESTO NONVIOLENTO

Campagna di pressione per fermare le spese militari finalizzate alla guerra e all'acquisto dei cacciabombardieri F-35, promossa da Peacelink. Noi sottoscritti, singoli e associazioni, chiediamo a Parlamento e Governo di:

- attuare il risanamento del bilancio statale a partire dal taglio drastico delle spese militari.

e dichiariamo che

- votare a favore di missioni militari, volte a partecipare ad azioni di guerra all'estero, viola l'articolo 11 della Costituzione, perciò non sosterremo con il voto i partiti che in Parlamento votano i finanziamenti per tali missioni o per l'acquisto dei cacciabombardieri F-35, e i partiti che, fuori dal Parlamento, non si dichiarano contrari a queste iniziative.

PRIMI FIRMATARI: Lorenzo Galbiati; Alessandro Marescotti; Marinella Correggia; Michele Boato; Alex Zanotelli; Luisa Morgantini; Alberto L'Abate; Mao Valpiana; Antonella Recchia; Moni Ovidia; Laura Tussi; Fulvio Manara; Giuliana Sgrena; Lidia Giannotti; Nadia Redoglia; Marco Palombo; Giulio De La Pierre; Claudio Pozzi; Giuliano Falco; Enrico Peyretti; Pilar Castel; Tiziano Cardosi; Paola Merlo; Nicoletta Crocella; Ettore Acocella; Dante Bedini; Lino Balza; Franco Borghi; Valentina Conti; Luigi Guasco; Francesco Biagi; Renato Guarino; Antonio Vermigli; Pietro Lazagna; Alberto Cacopardo; Bruno Leopoldo; Manuela Iacopetti; Davide Bertok; Olivier Turquet; Paolo Bertagnolli; Mauro Biani; Emanuela Fumagalli; Pierluigi Ontanetti; Liliana Boranga; Giuseppe Lodoli; Antonio De Filippis; Paolo D'Arpini; Angelo Baracca; Vittorio Pallotti; Francesco Vignarca; Piergiorgio Rasetti; Gualtiero Via; Ernesto Celestini; Farshid Nourai; Francesco Lo Cascio; Gabriele Volpi; Giovanni Sarubbi; Alessandra Zaghini; Paolo Vachini; Matteo Zaghini; Aurora Perego; Natalia Castaldi; Alfonso Navarra; Loretta Mussi; Francesca Spurio; Alessandro Capuzzo.

ASSOCIAZIONI: Peacelink; Ecoistituto del Veneto; Stelle cadenti-Artisti per la pace; Donne per la Solidarietà-Scuola d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile; Roma Social Forum; Medicina Democratica; C.Studi Umanisti Ti con Zero; Mondo Senza Guerre e Senza Violenza; Emergency; Circolo Vegetariano VT; Rete Bioregionale; Freedom Flotilla Italia; C. Pace comune BZ; Red. www.mamma.am; Ass.Popoli Minacciati; Ass.per la pace; Movimenti Civici; Red.www.ildialogo.org; Operazione Colomba-Corpo Nonviolento di Pace-Com.Giovanni XXIII; Ass.Kronos MI; Un Ponte per...; Collettivo Nonviolento Uomo Ambiente Bassa Reggiana; Rete degli Ebrei contro l'Occupazione; C.Studi S.Regis TO; IPRI - Corpi Civili di Pace; ReOrient; Comunità San Benedetto; Casa della Pace e della Nonviolenza; Red. Presenza Italia; Rete NoWar; Movimento Nonviolento; WILPF-Italia; Peacereporter; Red.www.Unimondo.org; Nigrizia; Red. Left - Avvenimenti.



Decolla la carta d'intenti dell'aggregazione nazionale di reti civiche promossa alla pari da un bel gruppo di movimenti. L'obiettivo è partecipare alle elezioni, ma anche tenere la porta aperta strada facendo per consentire l'integrazione di altri soggetti. I movimenti non hanno fatto sconti ai partiti e subito si sono dichiarati per un altro modo di fare politica. **L'iniziativa promossa alla pari da Azione civica per l'Umbria, Cittadini Ecologisti, Ecoistituto del Veneto, GenerazioneTQ, Liste Civiche Marche, Movimenti Civici, Partito Umanista, Rete dei Cittadini, Verdi indipendenti progressisti**, ha visto la partecipazione di esponenti di altri gruppi come **Coscienza Comune, Democrazia Civica, Italia Attiva, Il Veliero, Movimento Non Violento, Padova Donne, Rivoluzione Pacifica e Salviamo il paesaggio**. Si sono riuniti il 28 gennaio a Bologna. Quest'incontro nazionale è stato una tappa per arrivare alla formazione di una Lista Civica Nazionale che si presenti alle prossime elezioni politiche. I lavori sono stati coordinati da Gabriele Volpi e Michele Boato, e moderati da Alessandro Balzan in qualità di facilitatore. Italo Campagnoli ha presentato la proposta di Lista Civica Nazionale e illustrato la **"Dichiarazione di Intenti"**, il documento che da novembre il gruppo ha iniziato a elaborare, pensato come un **appello rivolto ai cittadini, alle reti e ai movimenti**, invitati a collaborare alla costituzione di una Lista Civica Nazionale come alternativa concreta al sistema dei partiti.

I principi della **democrazia partecipativa** sono stati applicati fin dall'inizio. E' così che l'incontro si è svolto in 7 ore, durante le quali sono state discusse e messe ai voti le proposte di tutti i gruppi ed è stata data a tutti i presenti la possibilità di decidere e di esprimere le proprie opinioni e motivazioni. Nonostante la sfida non semplice di approvare un documento condiviso, per rendere agile ed efficace lo svolgimento dell'incontro, è stato approvato all'unanimità un programma di lavoro.

Approvato all'unanimità anche il principio della possibilità/necessità di (almeno) due veti per bloccare un punto della Dichiarazione.

Così la mattina l'assemblea si è divisa in gruppi e sono state raccolte le proposte di modifiche alla bozza della Dichiarazione di intenti che girava già da alcune settimane. I gruppi, con l'aiuto di un facilitatore, hanno discusso i punti della Dichiarazione e hanno elaborato alcune proposte di tagli, modifiche e integrazioni. Nel pomeriggio ecco il confronto più impegnativo, nella plenaria. Il testo della Dichiarazione è stato proiettato su uno schermo di fronte all'assemblea. La dichiarazione è stata suddivisa in singoli paragrafi, che sono stati esaminati uno dopo l'altro.

Carta degli intenti

Di fronte all'emergenza economica, sociale e democratica, una proposta alternativa al sistema dei partiti.

Siamo Civici.

Il civismo ha radici profonde e nasce quando cittadine e cittadini decidono di amministrare in prima persona la cosa pubblica. Ognuno di noi proviene da esperienze diverse e ha le proprie idee politiche che mette al servizio del bene comune accettando con senso pratico e democratico le decisioni della maggioranza attiva e partecipe dei cittadini. Questo già facciamo nei nostri Comuni, questo vogliamo fare in Italia.

Siamo Civici.

Vogliamo fare politica senza privilegi e immunità, rifiutando la politica di professione, l'uso del potere a fini privati, l'accumulo delle cariche, i mandati illimitati, la mancanza di controllo degli elettori sugli eletti. Vogliamo ridurre gli emolumenti dei politici. Un politico deve essere solo un cittadino al servizio dei cittadini. Vogliamo cambiare il sistema elettorale e riformare quello dei partiti, rendendolo più democratico e trasparente, a partire dai finanziamenti pubblici. Vogliamo dare più peso alla democrazia diretta e partecipativa rispetto alla democrazia rappresentativa affinché i cittadini possano esercitare effettivamente la sovranità popolare. Ci impegniamo a livello nazionale a non stringere nessuna alleanza elettorale con i partiti tradizionali.

Siamo Civici.

Abbiamo capito che fare impresa senza tenere conto dei limiti e delle leggi della natura non ha futuro. Difendiamo quindi il nostro territorio dal consumo, l'ambiente dalla distruzione, i beni della nostra terra dall'ingordigia di pochi. Rifiutiamo l'economia del profitto ad ogni costo. Vogliamo l'economia sostenibile, un'agricoltura e dei cibi sani, l'acqua pubblica, uno sviluppo e un uso delle energie rinnovabili. Vogliamo garantire un futuro al mondo e a i nostri figli.

Siamo Civici.

Vogliamo creare posti di lavoro che ridiano dignità alle persone e che abbiano un senso sociale, ambientale ed economico privilegiando i settori della sostenibilità, della salute, dei trasporti collettivi, dell'arte, della cultura. Vogliamo dare spazio alle nuove esperienze di economia solidale per dare lavoro alle piccole imprese e promuovere le filiere corte. Vogliamo ridurre l'orario di lavoro per permettere alle persone di recuperare il tempo per la famiglia, per la partecipazione democratica, per la cultura. Vogliamo impegnarci per tornare al piacere di vivere e superare l'opprimente visione di chi ci chiede di vivere per l'economia.

Siamo Civici.

Vogliamo legalità, regole e diritti uguali per tutti. Vogliamo abolire qualsiasi immunità, sconfinare l'economia criminale e l'evasione fiscale. Vogliamo far pagare il debito pubblico a chi ne è veramente responsabile. Vogliamo difendere i beni comuni e il patrimonio pubblico. Ripudiamo ogni tipo di guerra e le folli spese militari. Rifiutiamo lo strapotere dell'economia, gli irresponsabili giochi speculativi della finanza. Vogliamo una scuola e una sanità pubblica di qualità per tutti e che premi il merito. Per noi pubblico deve essere sinonimo di efficienza. Vogliamo la redistribuzione della ricchezza, la garanzia di un reddito minimo per tutti e un tetto massimo al reddito. Vogliamo che a ognuno sia garantito il diritto alla casa. Vogliamo la riforma del sistema fiscale per ottenere equità e progressività. Vogliamo uscire da un sistema in cui la politica è succube dell'economia e del profitto per entrare in un mondo in cui la politica risponda alla domanda: quali sono le esigenze della popolazione per vivere serenamente? Vogliamo riaffermare i diritti umani per tutti convinti che solo dove c'è giustizia, legalità e pari dignità ci possa essere pace sociale. Nessuno è illegale restiamo tutti umani.

Siamo donne e uomini che intendono essere cittadini uguali a tutti gli altri, responsabili del proprio paese e autori del proprio futuro.

Partecipa con noi alla costituzione di una **Lista Civica Nazionale** ci trovi su www.perunalistacivicanazionale.it

Per ogni punto ogni gruppo ha esposto le modifiche che proponeva. Poi discussione, più o meno ampia, più o meno accesa. Infine ogni proposta viene messa ai voti.

Il risultato di tutte le votazioni si può consultare nel sito www.perunalistacivicanazionale.it

Dopo la discussione finale, stanchi ma soddisfatti del lavoro svolto, l'assemblea ha approva-

to la "Dichiarazione di Intenti", che resta tuttora aperta a osservazioni e miglioramenti da parte di coloro non hanno potuto essere presenti all'assemblea. E si sono ritrovati a Bologna l'11 febbraio, per continuare nella costituzione di una Lista Civica nazionale, elaborando le **regole di funzionamento basate sulla democrazia diretta**.

**diamo una mano
a Tera e Aqua**



Crollarono

La pioggia al vento disse
«Tu spingi, io colpirò».
Tanto il giardino sconvolsero
Che i fiori s'inginocchiarono
E - pur non morti - crollarono.
So cosa i fiori provarono.

Robert Frost (1874-1963)

Una medusa

Si vede, non si vede,
meraviglia fluttuante
da una ametista ambrata
abitata, il tuo braccio
si accosta e lei si apre
e richiude; volevi
ghermirla ed essa fremere;
l'intenzione abbandoni.

Marianne Moore (1887-1972)

Grazie per il contributo a TeA e a chi ha aiutato l'Ecoistituto a pagare le spese legali

Anelli Renzo, Anzeliero Amelio, Arpini Graziano, Ballan Gianni, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bella Stefano, Berati Barbara, Bermani Diego, Berton Armando, Berton Giulio, Bertossi Claudio, Bettinelli Ezio, Boldrini Romano, Bonaldi Enrico, Borsani Adriana, Boschini Ariella, Bredariol Morena e Ragazzi Paolo, Brida Bruna, Busca Maria, Cagnato Flavio, Catena Cristina, Collini Aurora, Colussi Maria Luisa, Comacchio Silvana, Comitato Forte Gazzera, Corò Marcella, Correggiari Emanuele, Cortimiglia Sergio, Cozzi Torres Maria, Da Re Ruggero, Dalla Longa Fabio, Danesin Rosetta, Dani David, De Felip Sandra, De Piccoli Sandra, Duse Maurizio, Favero Annamaria, Ferro Lucia, Filoni Cinzia, Forcolin Carmen, Frassinelli Maria Gioconda, Gabrieli Gabriela, Gherlenda Francesco, Giaggio Chiara, Giudici Anna, Mamprin Rosanna, Mattiazzi Elio e Latini Laura, Mattiello Antonio, Meazza Giovanni, Melillo Giancarlo, Mitri Maria Giovanna, Moro Elena, Ortolan Sergio, Panajotti Titti, Parmeggiani Alessandro, Pavan Luigino, Pollacchi Mauro, Pompermaier Aldo, Possamai Giovanni, Purisiol Marina, Rampado Luca, Rizzardi Raffaele, Saccon Ottorino, Santolini Maurizia, Santostefano Piero, Scalabrin Fabrizio, Senigaglia Nicoletta, Serandrei Rossana, Sfriso Renato, Smalis Laura, Teardo Vittorio Albino, Toscano Marina e Ross, Velardita Roberto.

A fine gennaio 2012 i fondi raccolti per le spese legali ammontano a 16.360 euro (su 22mila)... GRAZIE!

Poesie tratte dalla rivista *In forma di Parole. Poesia del Novecento euro-occidentale e americana* a cura di Sandro Boato

Restiamo in contatto...

Tera e Aqua on line

e la **Newsletter «Gaia News»**

si ricevono gratuitamente
inviando nome e cognome,
città, indirizzo e-mail a:
micheleboato@tin.it

TeA è anche sul sito
www.ecoistituto-italia.org
dove trovate i numeri arretrati,
gli indici di Gaia, migliaia di articoli di
riviste ecologiste, le tesi ambientali
del Premio Laura Conti

Tera e Aqua su carta
si riceve
versando almeno 5 euro
o abbonandosi a Gaia
(vedi sotto)



Hai mai letto Gaia?

È una rivista "concreta", informata e soprattutto libera da ogni compromesso perché senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati.

Se la conosci non la lasci più.

Con 20 euro la ricevi per un anno (4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua),
con 35 euro la ricevi per due anni.



Proponiamo inoltre questi abbonamenti cumulativi annuali
con un grosso risparmio sul totale dei due abbonamenti

Gaia + Altreconomia (11 numeri)	€ 50,00 anziché 58,00
Gaia + Azione Nonviolenta (10 numeri)	€ 41,00 anziché 52,00
Gaia + CEM Mondialità (10 numeri)	€ 40,00 anziché 50,00
Gaia + .ECO (9 numeri)	€ 35,00 anziché 50,00
Gaia + Guerre & Pace (10 numeri)	€ 40,00 anziché 52,00
Gaia + Missione Oggi (10 numeri)	€ 40,00 anziché 50,00
Gaia + Terre di Mezzo (11 numeri)	€ 40,00 anziché 50,00

Segnalatelo come "regalo" e metteremo un biglietto a vostro nome;
a voi spediremo **IN REGALO UNO DI QUESTI LIBRI**, a scelta:

- **Incontro con Aldo Capitini, maestro di nonviolenza** - Mov.to Nonviolento
- **Nonviolenza oggi** - di Michele Boato
- **Parco naturale come modello di sviluppo sostenibile** - di Sandro Boato
- **La violenza delle merci** - di Giorgio Nebbia
- **Energia: nuova, pulita, rinnovabile** - Beati i costruttori di pace



- 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it